









## DOMANI ASSEMBLEA ALL'ADRIANO Per la pensione alle casalinghe

**La manifestazione nazionale sarà presieduta da Eva Caracci — Relazione d'apertura di Anna Matera**

Domani, alle ore 9.30, si aprirà al Teatro Adriano l'assemblea nazionale per la pensione alle casalinghe, indetta dalla Unione Donne Italiane sul tema: «Anche le casalinghe lavorano, anche le casalinghe hanno diritto alla pensione».

La relazione di apertura sarà tenuta da Anna De Lauro Matera, mentre concluderà il dibattito la Milde Jotti. Prenderà la parola la manifestazione della Signora Eva Caracci.

Alla manifestazione hanno annunciato le loro partecipazioni numerose delegazioni di donne dei vari quartieri, rioni e borgate della città e delle zone della provincia. In molte località le donne hanno promosso sottoscrizioni per poter organizzare il trasporto delle delegate all'Adriano.

In pari tempo è continuata in questi giorni la azione di propagazione e agitazione della donna della legge. Si sono distribuiti migliaia di volantini e volantini, si sono affissi centinaia di manifesti.

Lo slancio, che ha caratterizzato la ripresa di questa campagna ad opera dell'Unione Donne Italiane, si viene trasformando giorno per giorno in una fiducia sempre più profonda da parte delle casalinghe nella possibilità di veder attuata e tradotta in provvedimenti legislativi la loro giusta rivendicazione.

### Baraccati di via Papiria in Prefettura

Ieri mattina una delegazione di baraccati, rappresentanti di circa 50 famiglie che abitano in via Papiria e in viale Etiopia, si è recata in Prefettura per ottenere una ulteriore proroga alla ingiunzione di sfratto, emessa dalla magistratura nel loro confronto.

La delegazione, che era accompagnata da Antonio Baldassari, delle Consulte popolari, è stata ricevuta dai dotti Picozzi, il funzionario che ha affermato che per il momento sono previsti stralcii nei confronti delle sole famiglie che hanno, dietro accertamenti della Questura, possibilità economiche per prendere in affitto un appartamento privato. Quanto alle

### Comitato federale e Commissione di controllo

Sabato 14 novembre, alle ore 11 e domenica 15 sono convocati il Comitato federale e la Commissione federale di Controllo, per discutere il seguente Ordine del Giorno: «Preparazione del congresso provinciale». I compagni sono invitati a stabilire alla giornata di diffusione il dato della giovinezza comunista. Sono ormai numerosi i gruppi di giovani propagandisti-difensori che si sono formati e hanno iniziato

STASERA ALLE 18 AL CINEMA EUCLIDE

## Uno spettacolo di beneficenza per il vecchio comico Polidor

Saranno proiettati «Assunta Spina» e tre comiche dell'attore



La generosa gara di solidarietà con il famoso comico del film muto Polidor, che è ricoverato ancora al Policlinico, registra una nuova iniziativa. Questa sera alle ore 18, presso il Centro Universitario cinematografico, avrà luogo uno spettacolo di beneficenza a cura di Polidor e Euclide. Saranno proiettati il film «Assunta Spina» di G. Sereni e tre commiche dello stesso Polidor: «Polidor si sposa», «Polidor cambia sesso» e «Il primo abito di Polidor».

All'ingresso del cinema saranno raccolte le offerte per il fondatore del cinema italiano. Nella foto, il comico al Policlinico, assistito dalla figlia Wanda.

### Laurea

Il compagno Marcello Grassi ha conseguito ieri la laurea in medicina con il massimo dei voti e la lode. Gli giungono le più vive felicitazioni dei compagni della sezione Porta San Giovanni del circolo universitario e dell'Unità.

### RADIO e TELEVISIONE

13.30: Giornale radio; 16: Testata giornale; 16.30: «La palude» di Giacomo e Romano di Giorgio; 17: «Giornale della Musica del mattino»; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.45: La canzoniera di Giacomo e Romano per le Scuole; 11.30: Musica da camera; 12.10: Carosello di canzoni; 12.25: Calendario; 12.30: Attualità; 12.35: Giornale radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Teatro d'Opera; 14: Arti plastiche e figurative - Cronache musiche; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: Proseguono i tempi per i pescatori; 16.15: Programma per i ragazzi; Con Magellano intorno al mondo; 17: «Giornale della Musica»; 18: radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Guglielmo Marconi, direttore del teatro musicale diretto da Charles Munch con la partecipazione della pianista Clara Haskil. Nell'intervallo: Piccola salinga, con i suoi amici Buddah, e i suoi parenti; 19.45: La voce delle lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio; 21.30: «Giornale della Musica» in tre atti di Sahatene Lopez con Sarah Ferrati, Stefano Sibaldi e Oltavio Martini; 21.30: «Giornale della Musica»; 21.35: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA  
9: Capolinea, 10: Disco verde; 12.10: Trasmissioni regionali; Giornale radio; 14: «Giornale della Musica»; 14.30: Giornale radio; 14.40: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte;

13.30: Giornale radio; 16: Testata giornale; 16.30: «La palude» di Giacomo e Romano di Giorgio; 17: «Giornale della Musica del mattino»; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.45: La canzoniera di Giacomo e Romano per le Scuole; 11.30: Musica da camera; 12.10: Carosello di canzoni; 12.25: Calendario; 12.30: Attualità; 12.35: Giornale radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Teatro d'Opera; 14: Arti plastiche e figurative - Cronache musiche; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: Proseguono i tempi per i pescatori; 16.15: Programma per i ragazzi; Con Magellano intorno al mondo; 17: «Giornale della Musica»; 18: radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Guglielmo Marconi, direttore del teatro musicale diretto da Charles Munch con la partecipazione della pianista Clara Haskil. Nell'intervallo: Piccola salinga, con i suoi amici Buddah, e i suoi parenti; 19.45: La voce delle lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio; 21.30: «Giornale della Musica» in tre atti di Sahatene Lopez con Sarah Ferrati, Stefano Sibaldi e Oltavio Martini; 21.30: «Giornale della Musica»; 21.35: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA

9: Capolinea, 10: Disco verde; 12.10: Trasmissioni regionali; Giornale radio; 14: «Giornale della Musica»; 14.30: Giornale radio; 14.40: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte;

13.30: Giornale radio; 16: Testata giornale; 16.30: «La palude» di Giacomo e Romano di Giorgio; 17: «Giornale della Musica del mattino»; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.45: La canzoniera di Giacomo e Romano per le Scuole; 11.30: Musica da camera; 12.10: Carosello di canzoni; 12.25: Calendario; 12.30: Attualità; 12.35: Giornale radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Teatro d'Opera; 14: Arti plastiche e figurative - Cronache musiche; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: Proseguono i tempi per i pescatori; 16.15: Programma per i ragazzi; Con Magellano intorno al mondo; 17: «Giornale della Musica»; 18: radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Guglielmo Marconi, direttore del teatro musicale diretto da Charles Munch con la partecipazione della pianista Clara Haskil. Nell'intervallo: Piccola salinga, con i suoi amici Buddah, e i suoi parenti; 19.45: La voce delle lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio; 21.30: «Giornale della Musica» in tre atti di Sahatene Lopez con Sarah Ferrati, Stefano Sibaldi e Oltavio Martini; 21.30: «Giornale della Musica»; 21.35: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

QUARTO PROGRAMMA

9: Capolinea, 10: Disco verde; 12.10: Trasmissioni regionali; Giornale radio; 14: «Giornale della Musica»; 14.30: Giornale radio; 14.40: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte;

13.30: Giornale radio; 16: Testata giornale; 16.30: «La palude» di Giacomo e Romano di Giorgio; 17: «Giornale della Musica del mattino»; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.45: La canzoniera di Giacomo e Romano per le Scuole; 11.30: Musica da camera; 12.10: Carosello di canzoni; 12.25: Calendario; 12.30: Attualità; 12.35: Giornale radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Teatro d'Opera; 14: Arti plastiche e figurative - Cronache musiche; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: Proseguono i tempi per i pescatori; 16.15: Programma per i ragazzi; Con Magellano intorno al mondo; 17: «Giornale della Musica»; 18: radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Guglielmo Marconi, direttore del teatro musicale diretto da Charles Munch con la partecipazione della pianista Clara Haskil. Nell'intervallo: Piccola salinga, con i suoi amici Buddah, e i suoi parenti; 19.45: La voce delle lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio; 21.30: «Giornale della Musica» in tre atti di Sahatene Lopez con Sarah Ferrati, Stefano Sibaldi e Oltavio Martini; 21.30: «Giornale della Musica»; 21.35: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

QUINTO PROGRAMMA

9: Capolinea, 10: Disco verde; 12.10: Trasmissioni regionali; Giornale radio; 14: «Giornale della Musica»; 14.30: Giornale radio; 14.40: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte;

13.30: Giornale radio; 16: Testata giornale; 16.30: «La palude» di Giacomo e Romano di Giorgio; 17: «Giornale della Musica del mattino»; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.45: La canzoniera di Giacomo e Romano per le Scuole; 11.30: Musica da camera; 12.10: Carosello di canzoni; 12.25: Calendario; 12.30: Attualità; 12.35: Giornale radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Teatro d'Opera; 14: Arti plastiche e figurative - Cronache musiche; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: Proseguono i tempi per i pescatori; 16.15: Programma per i ragazzi; Con Magellano intorno al mondo; 17: «Giornale della Musica»; 18: radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Guglielmo Marconi, direttore del teatro musicale diretto da Charles Munch con la partecipazione della pianista Clara Haskil. Nell'intervallo: Piccola salinga, con i suoi amici Buddah, e i suoi parenti; 19.45: La voce delle lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio; 21.30: «Giornale della Musica» in tre atti di Sahatene Lopez con Sarah Ferrati, Stefano Sibaldi e Oltavio Martini; 21.30: «Giornale della Musica»; 21.35: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SESTO PROGRAMMA

9: Capolinea, 10: Disco verde; 12.10: Trasmissioni regionali; Giornale radio; 14: «Giornale della Musica»; 14.30: Giornale radio; 14.40: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte;

13.30: Giornale radio; 16: Testata giornale; 16.30: «La palude» di Giacomo e Romano di Giorgio; 17: «Giornale della Musica del mattino»; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.45: La canzoniera di Giacomo e Romano per le Scuole; 11.30: Musica da camera; 12.10: Carosello di canzoni; 12.25: Calendario; 12.30: Attualità; 12.35: Giornale radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Teatro d'Opera; 14: Arti plastiche e figurative - Cronache musiche; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: Proseguono i tempi per i pescatori; 16.15: Programma per i ragazzi; Con Magellano intorno al mondo; 17: «Giornale della Musica»; 18: radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Guglielmo Marconi, direttore del teatro musicale diretto da Charles Munch con la partecipazione della pianista Clara Haskil. Nell'intervallo: Piccola salinga, con i suoi amici Buddah, e i suoi parenti; 19.45: La voce delle lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio; 21.30: «Giornale della Musica» in tre atti di Sahatene Lopez con Sarah Ferrati, Stefano Sibaldi e Oltavio Martini; 21.30: «Giornale della Musica»; 21.35: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SETTIMO PROGRAMMA

9: Capolinea, 10: Disco verde; 12.10: Trasmissioni regionali; Giornale radio; 14: «Giornale della Musica»; 14.30: Giornale radio; 14.40: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte;

13.30: Giornale radio; 16: Testata giornale; 16.30: «La palude» di Giacomo e Romano di Giorgio; 17: «Giornale della Musica del mattino»; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.45: La canzoniera di Giacomo e Romano per le Scuole; 11.30: Musica da camera; 12.10: Carosello di canzoni; 12.25: Calendario; 12.30: Attualità; 12.35: Giornale radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Teatro d'Opera; 14: Arti plastiche e figurative - Cronache musiche; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: Proseguono i tempi per i pescatori; 16.15: Programma per i ragazzi; Con Magellano intorno al mondo; 17: «Giornale della Musica»; 18: radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Guglielmo Marconi, direttore del teatro musicale diretto da Charles Munch con la partecipazione della pianista Clara Haskil. Nell'intervallo: Piccola salinga, con i suoi amici Buddah, e i suoi parenti; 19.45: La voce delle lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio; 21.30: «Giornale della Musica» in tre atti di Sahatene Lopez con Sarah Ferrati, Stefano Sibaldi e Oltavio Martini; 21.30: «Giornale della Musica»; 21.35: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

OTTOBRE PROGRAMMA

9: Capolinea, 10: Disco verde; 12.10: Trasmissioni regionali; Giornale radio; 14: «Giornale della Musica»; 14.30: Giornale radio; 14.40: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte;

13.30: Giornale radio; 16: Testata giornale; 16.30: «La palude» di Giacomo e Romano di Giorgio; 17: «Giornale della Musica del mattino»; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.45: La canzoniera di Giacomo e Romano per le Scuole; 11.30: Musica da camera; 12.10: Carosello di canzoni; 12.25: Calendario; 12.30: Attualità; 12.35: Giornale radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Teatro d'Opera; 14: Arti plastiche e figurative - Cronache musiche; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: Proseguono i tempi per i pescatori; 16.15: Programma per i ragazzi; Con Magellano intorno al mondo; 17: «Giornale della Musica»; 18: radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Guglielmo Marconi, direttore del teatro musicale diretto da Charles Munch con la partecipazione della pianista Clara Haskil. Nell'intervallo: Piccola salinga, con i suoi amici Buddah, e i suoi parenti; 19.45: La voce delle lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio; 21.30: «Giornale della Musica» in tre atti di Sahatene Lopez con Sarah Ferrati, Stefano Sibaldi e Oltavio Martini; 21.30: «Giornale della Musica»; 21.35: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

NONO PROGRAMMA

9: Capolinea, 10: Disco verde; 12.10: Trasmissioni regionali; Giornale radio; 14: «Giornale della Musica»; 14.30: Giornale radio; 14.40: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte;

13.30: Giornale radio; 16: Testata giornale; 16.30: «La palude» di Giacomo e Romano di Giorgio; 17: «Giornale della Musica del mattino»; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8.45: La canzoniera di Giacomo e Romano per le Scuole; 11.30: Musica da camera; 12.10: Carosello di canzoni; 12.25: Calendario; 12.30: Attualità; 12.35: Giornale radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Teatro d'Opera; 14: Arti plastiche e figurative - Cronache musiche; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: Proseguono i tempi per i pescatori; 16.15: Programma per i ragazzi; Con Magellano intorno al mondo; 17: «Giornale della Musica»; 18: radio - Al vostro ordin; 17.30: Concerti internazionali; Guglielmo Marconi, direttore del teatro musicale diretto da Charles Munch con la partecipazione della pianista Clara Haskil. Nell'intervallo: Piccola salinga, con i suoi amici Buddah, e i suoi parenti; 19.45: La voce delle lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio; 21.30: «Giornale della Musica» in tre atti di Sahatene Lopez con Sarah Ferrati, Stefano Sibaldi e Oltavio Martini; 21.30: «Giornale della Musica»; 21.35: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

DODICESIMA PROGRAMMA

9: Capolinea, 10: Disco verde; 12.10: Trasmissioni regionali; Giornale radio; 14: «Giornale della Musica»; 14.30: Giornale radio; 14.40: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte;

# Gli avvenimenti sportivi

PER ITALIA-UNGHERIA A FIRENZE

## Solo 45' di radiocronaca e telefilm il giorno dopo!

Queste le ridicole pretese avanzate dalla Lega Nazionale e dalla Federcalcio

Ancora rinvio  
Loi-Visintin?



MILANO, 9. — L'incontro Loi e Visintin, per il titolo europeo del welter in programma il 21 novembre al Palazzo dello Sport, è stato rimandato a causa di un nuovo rinvio. Loi infatti ha deciso di sottoporsi ad una lieve intervento chirurgico per facilitare il riassorbimento di un ematoma che si era prodotto in allenamento. Per l'imposto unica, alle tre, sarebbe stato possibile rinviare la gara al giorno dopo e ridurre la radiocronaca al solo secondo tempo. E' questa una richiesta senza precedenti che non può essere assolutamente accettata trattandosi di una manifestazione di interesse pubblico come quella. I soci tecnici della Lega hanno raccomandato agli imprenditori coinvolti di ordine tecnico come testimoniano le 2000 e più riprese dirette effettuate finora da Firenze senza la minima difficoltà tecnica. Alla RAI-TV ci è stato confermato purtroppo che l'anticipazione contenuta nei discorsi dell'Italia-Rai-TV non è del tutto vera. In realtà anche se manca per ora una decisione ufficiale. Con la frase: «La Lega prende atto...», l'organizzazione delle grandi società tentava di far ricadere tutte le responsabilità sulla RAI-TV. La notizia diffusa dalla Lega, infatti, diceva: «Non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non ha ancora deciso per le spese sopportate all'epoca dell'anticipazione per la precedente gara». E' questo che ha avuto luogo in agosto, poi rinviata. Visintin infatti verrà danneggiato psicologicamente (le sue vittorie sono state pure per scommesse), allestimenti rischierà di andare in super-allestimento, finanziarie (per le lunghe e costose preparazioni a vuoto). Nella foto: LOI.

ANCORA TEMPI TRISTI PER LE ROMANE

## Mezza squadra laziale a riposo per incidenti

Stasera il C.D. giallorosso deciderà le misure da prendere a carico dei giocatori

Alla ripresa della preparazione settimanale stando al bollettino medico reso noto dal prof. Bolognesi, molti difficili: la sonde ad intrarre nel cuore. Infatti, Tonzi, Franchini, Pozzani, Lo Buono ed Eufemi, oltre alle riserve Lovati, Belagian, Pellegrini, Gagliano, erano stati costretti a sottoporsi alle cure del medico.

Il più grave dei reduci è il portiere Tonzi, che l'atletico, assistente domenica con Greco, ha riportato una ferita lacerata, contusa all'altezza del muscolo, per cui non è più necessario punti di cura. A seguito di ciò molto probabilmente l'attaccante non potrà essere in campo domenica, quando la Roma si scontrerà con il Napoli.

Franchini, invece, ha sempre nello incontro con il Napoli, ha riportato uno strimento alla coscia destra, mentre Pozzani, ricoverato in ospedale, è stato trasferito alla coscia destra.

I due terzini, Lo Buono ed Eufemi, che Bernardini controlla con i suoi assistenti, e l'Atalanta, non solo non saranno in campo domani contro i rivali giallorossi, ma non potranno essere utilizzati per la gara di venerdì.

Entrambi saranno costretti a rimanere a riposo per circa quindici giorni, il primo nella soffitta, il secondo di una distorsione al ginocchio. Di conseguenza, Bernardini sarà costretto a rinviare ancora Molino e Del Gratta.

Per quanto riguarda la formazione dei riservisti, saranno assenti, per il momento, le due quelle della Roma. L'unico elemento sicuro apparso il portiere Cel, perché Lovati, Bellagian, Pellegrini e Gagliano, i vari infortuni, non sono tutti indispacci. Oggi, infine, riprenderà la preparazione dei vari campionati, dove la tensione è alquanto tesa dopo il pareggio conseguito contro la Spal, non sono pervenute notizie sulle condizioni fisiche degli atleti. La loro preparazione proseguirà questo pomeriggio con un leggero allenamento al campo "Tifé Fontane".

Nella giornata di oggi, inoltre, si riunirà il comitato tecnico per esaminare le proposte giunte da più parti e riguardanti le eventuali punzicce da infliggere a quei giocatori che hanno dimostrato un attaccamento ai colori rossoblu reso noto, infine, che la Roma, la Lazio e Sport nel mondo



Nella Roma si rende sempre più necessaria la riconferma di LOJODICE.

nato di serie B come si fa oggi gli altri tornei. In realtà dunque lo richieste dell'Ueropa rientrano nella guerra fredda in atto con la TV per ottenere le cifre di 15 milioni richiesta per le trasmissioni. Non ci interessa sapere se la RAI-TV ad irripetibile una condizione di uscita da la Lega, ma la presa attuale che la trasmissione di Italia-Ungheria è stata differita a lunedì 30 novembre ed ha chiesto in data odierne alla FIGC che la relativa radiocronaca sia limitata il 29 novembre al secondo tempo.

La notizia diffusa dalla agenzia Italia-Ueropa sarà destinata ad accrescere le giunte proteste e l'indignazione degli sportivi e degli abbonati della RAI-TV che espresse quando per il mancato accordo finanziario tra le due parti, si era decisa a sospendere la radiocronaca, nonché alla FIGC che per l'accordo tra Italia-Ungheria sarebbe stata irradiata la registrazione - due ore dopo la fine degli incontri ungheresi - e ripresa direttamente la "represa diretta". Sbarcolla si vuole andare addirittura oltre: si vuole evitare ogni costo di trasmettere la radiocronaca al solo secondo tempo. E' questa una richiesta senza precedenti che non può essere assolutamente accettata trattandosi di una manifestazione di interesse pubblico come quella. I soci tecnici della Lega hanno raccomandato agli imprenditori di ordine tecnico come testimoniano le 2000 e più riprese dirette effettuate finora da Firenze senza la minima difficoltà tecnica. Alla RAI-TV ci è stato confermato purtroppo che l'anticipazione contenuta nei discorsi dell'Italia-Rai-TV è del tutto vera.

La FIGC comunica i prezzi dei biglietti per l'incontro di calcio Italia-Ungheria che verrà disputato al Comune di Firenze domenica 29 novembre.

**Il prezzo dei biglietti per Italia-Ungheria**

LA FIGC comunica i prezzi dei biglietti per l'incontro di calcio Italia-Ungheria che verrà disputato al Comune di Firenze domenica 29 novembre.

**La corsa «Tris» alle Capannelle**

La Corsa «Tris» di questa settimana sarà il Pr. Sant'Antonino, programmato per il 12 novembre nell'ippodromo delle Capannelle in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti quattro cavalli: Cavallino (3 anni, possesso Signor Agostino), 14.300 metri (1000) Finato 61, Signorino 58, Gardesano 57, Sprint 51. Artigiano 56, Discote 56, Gattino 55, Signorino 54, Signorino 53, Reporter 53, Sagittario 53, Corvette 51.

La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattina

**STANNO ROVINANDO UNA DELLE PIU' BELLE SQUADRE D'ITALIA**

**La crisi dei viola è cominciata con l'allontanamento di Fulvio**

Parole chiare a Befani e Carniglia - Intanto domenica la Juve incontrerà l'ultimo ostacolo (il Bologna)

A guardare bene più che la marcia inarrestabile della Juventus, si vede che la crisi della Fiorentina è la crisi della Fiorentina, il motivo di centro di questa prima parte del campionato: se non altro perché ci eravamo talmente abituati a cercare la squadra viola tra le prime quattro, che ci siamo creduti impossibile trovarla al settimo posto, dietro la Juventus, il Bologna, l'Inter, il Milan, la Spal e la Sampdoria persino. Al settimo posto e con un quoziente disastrato e con l'esperienza di Fulvio contrario alla trasmissione di certi partiti per chiarimenti di certi partiti, non abbiamo più fatto nulla di buono. In buona sostanza, la crisi viola è cominciata con l'allontanamento di Fulvio, finita per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse, si capisce che un rinvio finira per esasperare Visintin il quale già ha fatto pressioni per la sua partecipazione, mentre non si sa se potrà ristabilirsi in tempo gli organizzatori, ma stanno già cercando un altro incontro che possa figurare come «clou» della riunione, perché chi il rinvio non condannasse,

MENTRE LA F.A.O. CONSTATA IL FALLIMENTO DELLA POLITICA U.S.A. NELLE AREE DEPRESSE

## Il viaggio di Ike nei paesi della fame

**Per sviluppare i paesi arretrati occorrono 30 miliardi di dollari di investimenti annuali**

Quali sono le questioni di fondo, le più gravi e drammatiche, con le quali il presidente Eisenhower dovrà fare i conti nel viaggio che intraprenderà il 4 dicembre prossimo in alcuni importanti Paesi d'Africa e d'Asia, come il Marocco, la Persia, il Pakistan e l'India? C'è una parola per esprimere sinteticamente questo groviglio di questioni: fame. Nella maggior parte dei Paesi dove Eisenhower si recherà (non esclusa la Grecia) la fame è ancora oggi il problema numero uno; la fame che — a dispetto del famoso «Punto IV» di Truman, delle rumorose promesse e delle somme effettivamente spese dagli Stati Uniti per «salvare dal comunismo» le Nazioni sottosviluppate del mondo — tormenta milioni di contadini e di operai asiatici, africani e sud-americani, suscitando fermenti di rivolta e sanguinosi tumulti.

### Fallimento di una politica

E' molto significativo che il viaggio del presidente americano sia stato annunciato mentre la conferenza della FAO, in corso attualmente a Roma, prende atto in modo clamoroso del fallimento totale di tutte le «politiche» adottate dalla fine della guerra in poi dagli Stati Uniti nei confronti delle «arie depresse». Il fatto stesso che la FAO sia costretta oggi a lanciare un «anno di lotta contro la fame» è — di per sé — crudelmente eloquente. Ma le prove del fallimento storico dei cosiddetti «aiuti», o meglio degli scopi essenzialmente politici (lotta contro il «comunismo») e militari (creazione di una catena di basi aggressive intorno alla Unione Sovietica) a cui tali «aiuti» erano destinati,

### Sono poveri: perché sono troppi?

Il presidente Eisenhower commetterà un grande tragico errore, se presterà ascolto a quelli, tra i suoi consiglieri, che gli riconoscono la solita storia: «I popoli poveri sono poveri perché fanno troppi figli». In realtà la miseria è spaventosa anche in quelle aree depresse d'Africa, America, Asia fe ne potremmo aggiungere a giusta ragione: Europa, Italia), dove l'incremento demografico non è rilevante. Inoltre, va pren-

dendo piede una tesi a pa-

### Il dito sulla piaga

Ecco messo il dito sulla piaga. Nessun aiuto finanziario o tecnico può essere efficace se non mutano i rapporti fra le classi, nei Paesi arretrati, e fra le Nazioni, cioè fra i Paesi arretrati, a struttura essenzialmente agraria e mineraria, e i Paesi capitalistici, a struttura industriale. Persino il presidente della Banca Mondiale, signor Black, ha riconosciuto un meso fa che i Paesi industrializzati debbono sopprimere gli ostacoli che oppongono alle importazioni dai Paesi sottosviluppati», mentre l'economista Gunnar Myrdal, ex segretario esecutivo della Commissione economica per l'Europa, ha scritto in chiare lettere che se gli Stati capitalistici acquistassero le materie prime a prezzi un po' più alti, e vendessero i propri prodotti industriali a prezzi un po' più bassi, i popoli d'Africa e d'Asia ne trarrebbero un beneficio assai più grande che qualsiasi prestito, o aiuto, straniero. Il compagno Barbieri ha poi detto

### La lezione cino-sovietica

Ecco alcuni aspetti della scottante realtà con cui Eisenhowe dovrà misurarsi, da un lato, dalla sfida sovietica e dai preoccupanti sintomi di ribellione che serpeggiano nel mondo afro-asiatico; frenato dall'altro, dalla ferrea rete di controllo della polizia sovietica, che si è insediata in molti paesi, e che ha denunciato come negli ultimi anni, la vita degli ospedali italiani sia stata dominata dall'assalto della crisi. Si è creato in tal modo per la mancanza di una adeguata legislazione ospedaliera — in una parte dell'opinione pubblica un certo discredito nei confronti degli ospedali civili. Il compagno Barbieri ha poi detto



NUOVA DELHI (India) — Una famiglia ridotta all'accanamento dalla carestia. Il ventre rigonfio, che spesso è sintomo di carenze insostenibili, ha inghiottito con le membra risciacche. Quando la dieta abituale è costituita esclusivamente da riso, l'ingestione di qualsiasi altro cibo provoca questo pauroso rigonfiamento

emergono con impressionante chiarezza dalle voluminose pubblicazioni statistiche che la FAO mette a disposizione — in questi giorni di lavori congressuali — degli studiosi e della stampa.

Come prima, peggio di prima. Non vogliamo tredire il lettore con troppe cifre. Ci limitiamo perciò a citare alcuni giudizi sintetici di esperti non comunisti.

Ecco quanto scrive il direttore generale della FAO, B. R. Sen, nella prefazione al Projet de développement Méditerranéen (1959):

«Nonostante tutto (cioè nonostante gli «aiuti» americani e i 240 milioni di dollari spesi dalle Nazioni Unite — N.D.R.) nessuno dei Paesi sottosviluppati è riuscito a stabilire un processo di espansione economica autonoma. La distanza che divide i Paesi ricchi dai Paesi poveri tende ad allargarsi ancora... si assiste una volata di più all'accumulazione di eccedenze in alcuni Paesi (per esempio, 80 milioni di tonnellate di grano nei soli magazzini degli Stati Uniti — N.D.R.), mentre altri Paesi soffrono per le sotto-alimentazioni e la carestia... Negli ultimi anni, le istituzioni internazionali ed altri organismi incaricati di amministrare gli aiuti stranieri hanno cercato di agire più efficacemente, e un certo progresso è stato registrato. Ma la situazione resta fondamentalmente immutata».

Dopo un'inchiesta condotta persona mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

ver nostre assai ragionevole: i popoli poveri fanno molti figli anche, se non proprio, perché sono poveri, cioè perché — mancando di strumenti moderni — hanno bisogno di molte braccia. La sola sicurezza del contadino consiste nell'abbondanza di mano d'opera familiare».

Cosa dirà, dunque, ai popoli affamati?

Cosa dirà, dunque, ai popoli affamati dell'India, della Persia, del Pakistan, ossia nel lusso insolente dei propri ceti privilegiati e dei funzionari «bianchi»?

Prometterà navi cariche di grano? E' possibile. Ma questo non risolverà il problema dello sviluppo economico di quei Paesi. Assicuratevi, dunque, in danno dei nuovi «aiuti» in danno? Anche questo è possibile. Ma quanto danno? Gli Stati Uniti hanno già proposto la creazione di una Asociación internacional para lo desarrollo, destinata ad aiutare i Paesi arretrati, con un capitale iniziale di un miliardo di dollari. Ma, secondo i calcoli di alcuni esperti, citati da Le Monde del 27-28 settembre scorso, «per accelerare in modo efficace lo sviluppo dei Paesi arretrati sarebbero necessari una trentina di miliardi di dollari di investimenti annuali».

E' in grado, il presidente Eisenhower, di offrire una somma così massiccia? Non aiat, ma riforma agraria

D'altra parte, c'è chi mette in dubbio, con argomenti molto seri, l'utilità degli aiuti, anche se indirizzati verso scopi pacifici. Il prof. Antonio Núñez Jiménez, direttore esecutivo dell'Istituto di riforma agraria di Cuba e capo della delegazione cubana alla conferenza cu-

na, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

persone mente, per conto della FAO, in numerose regioni agricole dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, il cileno Hernán Santa Cruz, consulente della FAO per le attività sovietiche, conferma con queste

&lt;p

## LA NOTA GIUDIZIARIA

## LA LIBERTÀ DI CRONACA

**Il sesto Congresso di diritto penale, svoltosi recentemente a Palermo, non è riuscito ad esprimere una posizione che raccolgesse una maggioranza dei partecipanti sullo scostamento del rapporto tra la stampa e l'attività giudiziaria. Dopo una discussione lunga e vivace erano stati presentati ben cinque ordini del giorno: il primo faceva voti perché si tenesse conto della necessità «di norme intese a meglio disciplinare l'opera della stampa nel delicato settore della cronaca giudiziaria; per l'attuazione di un sistema che mantenga inalterati i principi fondamentali dei conquistati diritti soggetti»; il secondo anticipava una «tonificazione», dei divieti sanzionati dal codice vigente e la punizione di chi, prima del passaggio in giudicato della sentenza, esprimesse apprezzamenti anche in forma meamente ipotetica relativi alla colpevolezza od all'innocenza dell'imputato»; il terzo ritenne necessario il rispetto del segreto istruttorio nonché il divieto di «pubblicare opinioni e commenti nel merito di un procedimento giudiziario compresa ogni critica all'opera dei magistrati che vi procedono»; il quarto si aggiurava un'applicazione rapida ed efficace delle norme in vigore, l'inasprimento di queste ed un richiamo ai pubblici funzionari relativo all'obbligo del segreto di ufficio; il quinto — infine — proponeva che fossero fatti osservare rigorosamente i diritti vigenti a tutela del segreto istruttorio, che fosse istituita una scuola di giornalismo e che fossero rigorosamente osservati i divieti di cui agli artt. 14 e 15 della Legge romana sulla stampa (pubblicazioni a spettacoli osceni nella stampa destinata all'infanzia ed alla adolescenza; pubblicazioni a contenuto impressionante o raccapriccidente).**

Nessuno di questi ordini del giorno, come si è detto, riuscì a riscuotere i suffragi necessari per l'approvazione. Ognuno di essi, però, esplicitamente o meno, tendeva ad escludere od a limitare il controllo della pubblica opinione sull'operato del giudice, attraverso la stampa, senza tuttavia addurre alcuna ragione a fondo della pretesa.

E stato questo che ha reso la discussione vana ed ha lasciato il problema insoluto. Il Congresso deve avere avvertito che quella pretesa, affacciata senza alcuna ragione plausibile che la sorreggesse, finiva col ferire in modo particolare e grave la libertà di opinione e di stampa, sia pure riguardando sotto il solo aspetto della cronaca giudiziaria.

Se questo può essere considerato un tratto positivo del modo come la questione è stata affrontata, esso rivela anche che il problema non era stato impostato nei suoi termini esatti. Questi, infatti, non sono quelli soli dei rapporti tra la stampa e l'attività giudiziaria, bensì quelli che intercorrono tra la pubblica opinione e la stampa da una parte e l'attività giudiziaria dall'altra.

Non vi può essere, infatti, ormai dubbio che in tante la stampa dibatte ampiamente i problemi giudiziari e tenta di penetrare nel segreto dell'istruttoria, in quanto e sollecita a farlo dalla pubblica opinione, la quale, dall'altra parte, così facendo, afferma il suo pieno diritto a controllare, con le altre attività dello Stato, anche quella giurisdizionale che più direttamente ed immediatamente la riguarda: sicché la soluzione del problema richiede che siano affermati e protetti tre diversi diritti interdendenti ed egualmente importanti: quello dello Stato a procedere contro i rei, quello della pubblica opinione a controllare la procedura, e quello, infine, della libertà di stampa, strumento per un tale controllo.

Trascurare anche uno solo di questi diritti significherebbe pervenire a soluzioni che, oltre ad essere di nessuna efficacia, sarebbero così generali da prestarsi all'arbitrio della interpretazione. Non è più possibile pretendere di negare alla pubblica opinione il diritto al controllo sulla attività giudiziaria. I cittadini, hanno acquistato una più vigile e matura coscienza dei propri diritti e non comprendono più perché si debba loro nascondere il modo con cui lo Stato — che pure agisce in nome del popolo — procede a perseguire il reo per mezzo degli organi che vi sono delegati.

L'ostacolo essenziale, quindi, che impedisce una felice soluzione della questione è costituito dal sussistere di quel segreto istruttorio che si intende tutelare dalle «invadenze» della stampa; e poiché il segreto istruttorio è strettamente connesso al sistema processuale inquisitoriale, è proprio in questo campo che va attuata la riforma decisiva.

Questa, sostituendo il sistema accusatorio a quello inquisitoriale ancora, purtroppo, in vigore, non solo risolvrebbe il problema rimasto irresoluto a Palermo, ma renderebbe anche operanti nella fase istruttoria le garanzie fonda-



NEW YORK — Una vasta retata di trafficanti di droga e coranomani è stata eseguita da cinque detective che per lungo tempo avevano vissuto nel centro di maggior smacco fingendosi appartenenti allo stesso mondo degli arrestati. Nella telefoto: tre degli arrestati sono seguiti da tre agenti travestiti con basco in testa, all'uscita dell'ufficio del capo della polizia di New York. Due dei fermati si nascondono il viso per non farsi fotografare. Essi appartengono a un gruppo di tredici persone arrestate nel sobborgo di Greenwich ed imputate di traffico ed uso di droghe.

Mentre per ora l'incriminazione riguarda solo il favoreggiamento

## La polizia cerca prove per contestare al Melone anche la grave accusa di sfruttamento di prostitute

Rimesse in libertà le due giovani fermate con il vigile a Frosinone - Nota l'attività del Lavinia nel capoluogo laziale  
Indagini della questura romana su numerose donne - A colloquio con Bertilla Zonta e Anna Maria Benedetti

Frosinone. L'ho detto anche alla polizia, e l'ha detto anche lui».

Le due donne sono preoccupate per l'arrivo alla stazione Termini: non vogliono sottostare all'assalto dei fotografi. Bertilla non vuole che la sua foto venga vista dai familiari, a Castelfranco di Godigno, Annamaria teme le ire dei familiari e del «fiancato». Ci chiedono di aiutarle a scendere in una stazione precedente Termini: ma il treno non ferma ne a Ciampino, né alle Capannelle. Ed alla stazione Termini, uno schieramento imponente di cronisti e di fotografi è ad attendere le due donne che sono state al centro del secondo «scandalo Melone».

Riusciamo, comunque, a sottrarre ai flascelli, ed a farle salire su di un tassì, che si dirige alla volta del ristorante «La vedova» in via Prenestina. Durante il tragitto e poi nel locale, dove le donne mangiano — la Zonta per la prima volta da ventiquattr'ore ore, aveva fino allora rifiutato ogni cibo! — continuano le confidenze, e dalle parole delle due donne nasce e si precisa la vera storia non soltanto di questi giorni, ma di tutto ciò che ha preceduto l'arresto di Melone e di Lavinia.

«È stata lei, esclama la donna, deve essere stata lei a voler rovinare Melone, ad accusarlo alla polizia. Ma

sembra che io non gli ho mai dato un soldo, e neppure lei, nessuna del nostro ambiente. La polizia, dopo la denuncia contro di lui presentata da una domestica che lo accusa di averla indotta alla prostituzione, è venuta a cercarmi, e io ho detto: «Non so, gli ho mai dato niente». La interrogavano per il reato di sfruttamento? A quanto ci risultava, ancora no.

La giornata era stata piuttosto intensa per gli inquirenti. Mentre a Roma si svolgono le indagini relative alle ventilate filiazioni e «organizzazioni» del Lavinia nella Capitale, a Frosinone giungeva nella mattinata il Procuratore della Repubblica, dr. Macri, che alle ore 11.20 varcava il portone portone delle carceri giudiziarie e dava inizio agli interrogatori dei quattro arrestati. Al tempo stesso, il dott. Dante, della polizia dei servizi, si presentò alla polizia dei costumi di Roma, che da ieri pomeriggio risiede in permanenza nella cittadina cociera, assistito dai commissari Valletti e Uselli, della Mobile frusinate e dal brigadiere Borrelli, e dal marciapiede Chiolfi, continuava le indagini tese alla ricerca di altri responsabili del traffico di prostitute, che avrebbe avuto a suo epicentro Frosinone.

Numerose persone sono state interrogate dagli inquirenti, a proposito dei legami che le univano al Lavinia. Si tratterebbe, però, di complicità assai modesta.

Niente di clamoroso, quindi, mentre consumano la cena, come si svolse l'arresto: «Io non c'ero» — dichiara la Benedetti — stavo davanti al caffè Ariston, quando sono stata fermata. M'hanno interrogato, m'hanno chiesto di dire che ero amica di Bertilla e che sapevo che Melone la sfruttava. Ho detto che non so

se subite con altre ragazze che con facilità conosceva alla fermata dell'autobus durante la loro brevi incursioni a Frosinone; e diede inizio così alla carriera che l'ha portata in questi giorni in galera. Jannette, ora, è a Roma.

Immutata rimane, per ora, la situazione del Melone e del Lavinia. I capi di imputazione elevati a loro carico e che hanno motivato il mandato di cattura emesso dalla Procura della repubblica rimangono gli stessi citati nei giorni scorsi e cioè per il Lavinia, sfruttamento di prostitute, «per il Melone favoreggiamento all'attività di familiari e di amici»; tuttavia la polizia intendeva procedere in merito ad ulteriori accertamenti.

Lucia Melone è stata quindi accompagnata negli uffici di San Vitale e interrogata. Prima di essere condagata la donna ha firmato sia i verbali relativi alle dichiarazioni rese che quelle concernenti il sequestro.

Naturalmente nulla di

preciso si è appreso sull'interrogatorio, sembra comunque che Lucia Melone abbia detto di non avere mai coinvolto l'attività che viene contestata al marito, di avere, al massimo, supposto che le indagini che si stanno svolgendo contemporaneamente nelle capitale, portino ad un aggravarsi della situazione penale dei due arrestati.

Le indagini a Roma

Alla ore 21 il questore di Frosinone, dottor Taghia, ha tenuto una conferenza stampa per fare il punto della situazione. In sostanza egli ha detto che ormai la questura locale non ha più nulla a che fare con le indagini. Un voluminoso rapporto è stato consegnato alla procura della Repubblica, alla quale adesso, nella fase istruttoria, spetta il compito dell'affondamento e dell'allargamento delle indagini. Allargamento, ha detto il questore, che si prevede avverrà a Roma ed in altre località, essendo virtualmente esaurita la indagine a Frosinone. Tutti coloro che sono stati interrogati in quella città sono stati rilasciati, non essendo emersi, almeno finora, gravi elementi a loro carico.

Niente di clamoroso, quindi, mentre si rimane nel campo che abbiamo accennato ieri, cioè del piccolo, sudicio, lenocinio di provincia per lo più compensato «in natura», più che di fronte a una temerosa organizzazione della «tratta delle bianche».

Questo è anche il parere pressoché unanime della gente di Frosinone, assai colpita e stupita per l'eccezionale clamore che il caso ha sollevato. E parere concorde, qui, chi che cosa ha trascinato alla perdizione il Lavinia: sia stata, infatti, la amicizia con il Melone, con un uomo, cioè, che la polizia teneva d'occhio, aveva intenzione di colpire non appena fosse presentata la possibilità.

L'attività di Lavinia

Nessuno infatti, ignorava e neppure la polizia — quale fosse l'attività del bitibaro di Frosinone, da qualche anno a questa parte, da quando cioè era stato visto in giro con la seguente «Lavinia», una ragazza di un paese di questa provincia, che dopo lunga permanenza a Nizza ed in altre località della Francia, aveva fatto ritorno a Frosinone. Qui era diventata amica e confidente del Lavinia: ma al tempo stesso, non disdegnavo, altre, più altolate amicizie.

Si dice persino che il fratello del proprietario di una grande ditta di autoservizi, di San Vitale è chi l'imputazione contro Melone sia per essere tramutata in quella più grave di sfruttamento.

Verso le 10 di ieri mattina, un gruppo composto di due commissari e di alcuni agenti si è recato nell'appartamento di via delle Isole Curzolane 22 dove il vigile

Ma il giovanotto si rifece

pari una prova che avrebbe schiacciato il figlio.

E veniamo al figliolo. Non

parleranno i difensori del Cesaroni — «Non deificate il danaro» — Nuovi attacchi all'accusa di associazione a delinquere

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 9. — Il processo Osoppo è alle ultime battute. Domani infatti parleranno i difensori del Cesaroni, l'on. Cesare Degli Occhi e Viani, e il secondo patrono del Magro e di Castiglioni, avv. Lopez, e giovedì dovranno aspettarsi le sentenze.

L'udienza di oggi è scorsa

via tranquilla e un po' mo-

notonata. Ad aprire è l'avv.

De Caro, difensore del Signa

(richiesta del P.M.: 5 anni),

di Alfredo Gesmundo (ri-

chiesta: 1 anno) e del figlio

Arnaldo (richiesta: 22 anni).

Oratore sobrio ma vibrante ed efficace, De Caro rivolta come un guanto l'accusa di concorso nel reato di rapina di via Osoppo al mio difeso

per il ultimo momento sen-

za quindi partecipare né alla

ideazione né all'organizza-

zione del colpo. Quanto al

episodio delitti di via Giulio Ro-

mano, perché non credere a

Gesmundo che ha confessato tutto invece che di derubare i

quali, sia pur in buone fede,

hanno accumulato le con-

traddizioni? Non vi riun-

teno quindi non si tratta di

rapina ma di furto aggravato.

Concedete infine la conti-

nuazione e le attenuanti ge-

neriche, poiché, poiché

non vi riun-

teno quindi non si tratta di

rapina ma di furto aggravato.

Concedete infine la conti-

nuazione e le attenuanti ge-

neriche, poiché, poiché

non vi riun-

teno quindi non si tratta di

rapina ma di furto aggravato.

Concedete infine la conti-

nuazione e le attenuanti ge-

neriche, poiché, poiché

non vi riun-

teno quindi non si tratta di

rapina ma di furto aggravato.

Concedete infine la conti-

nuazione e le attenuanti ge-

neriche, poiché, poiché

non vi riun-

teno quindi non si tratta di

rapina ma di furto aggravato.

Concedete infine la conti-

nuazione e le attenuanti ge-

neriche, poiché, poiché

non vi riun-

teno quindi non si tratta di

rapina ma di furto aggravato.

Concedete infine la conti-

nuazione e le attenuanti ge-

neriche, poiché, poiché

non vi riun-

teno quindi non si tratta di

rapina ma di furto aggravato.

Concedete infine la conti-

nuazione e le attenuanti ge-

neriche, poiché, poiché

non vi riun-

teno quindi non si tratta di

rapina ma di furto aggravato.

</

L'AUTOREVOLE PASSO CONSIDERATO UN CONTRIBUTO ALLA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

# L'annuncio della visita di Gronchi accolto con soddisfazione nell'URSS

Commenti e considerazioni negli ambienti politici moscoviti — Un nuovo progresso verso la completa normalizzazione dei rapporti italo-sovietici — L'atteggiamento del governo sovietico verso l'Italia

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA. 9. — L'annuncio della prossima visita di Gronchi in URSS, al momento in cui telefoniamo, non è stato ancora ufficialmente confermato. Esso tuttavia, negli ambienti politici di Mosca, già da parecchi giorni è oggetto di commenti e considerazioni.

E' evidente che si tratta di commenti e di considerazioni favorevoli. La visita del Capo dello Stato italiano a Mosca non potrà che aiutare a chiarire e a sormontare le difficoltà ancora esistenti tra i due paesi, non potrà che agevolare il processo di normalizzazione dei rapporti italo-sovietici. Ma, si osserva, la visita di Gronchi potrà anche aiutare il processo distensivo sul piano internazionale. Se i commenti ufficiali di Palazzo Chigi all'ultimo discorso di Krusciov avranno un seguito — si afferma qui — ciò potrà sostanzialmente agevolare i grandi compiti che oggi tutti i paesi europei si trovano dinanzi, alla luce dei mutamenti intervenuti nella situazione generale.

Per ciò che riguarda direttamente i rapporti italo-sovietici è evidente che, proprio alla vigilia di incontri, che potranno incidere notevolmente sulla natura di queste relazioni, i commenti siano molto cauti. Ciononostante è possibile cogliere qua e là i segni di una sincera soddisfazione per il passo avanti che potrà rappresentare la visita di Gronchi. Tanto più, si osserva, che tra URSS e Italia non esistono questioni controverse tali da non permettere il raggiungimento di intese più franche, che consolidino i rapporti economici, culturali e politici fra i due Paesi. La linea della convivenza pacifica fra Paesi con sistemi sociali diversi, non è sostenuta dall'URSS nella sola direzione dell'America, ma in direzione di tutti i Paesi europei. E ciò che vale per l'Inghilterra e la Francia, perché non dovrebbe valere per l'Italia? Solo dall'Italia quindi dipenderà se i rapporti sovietico-italiani potranno «sfiduciare» ancora.

A bene osservare questi rapporti infatti, bisogna pure concludere che se è vero che in Italia sono sempre esistite correnti politiche qualificate come fanno delle ostilità verso l'URSS, una «questione di principio», è altrettanto vero che la gran maggioranza dell'opinione pubblica non ha mai avuto dubbi su posizioni contrarie. Ed è altrettanto vero che in URSS esiste un atteggiamento assolutamente differente. E noi ci si riferisce qui solo alla «disposizione di spirito» del cittadino comunista sovietico, il quale, come ha potuto constatare ogni turista anglo-tedesco, nutre per l'Italia una sorta di simpatia spontanea di tipo particolare.

## Gesto amichevole

Anche esaminando la linea di politica estera dell'URSS nei confronti dell'Italia bisogna ammettere di essere alla presenza di una disposizione di spirito sempre tesa a cercare di riportare i contatti e non di rottura. Questo orientamento, del resto, appare chiaro fin dall'inizio della risposta dei rappresentanti sovietici all'indomani del colpo fascista. Il riconoscimento dato dall'URSS al Governo Badoglio fu il primo pomeriggio offerto da una potenza ex nemica all'Italia, che stava faticosamente risorgendo dai disastri.

Vale appena la tattica di notare che si trattava di un gesto assolutamente disinteressato: l'Italia, infatti, era uno di quei punti dello scacchiere strategico europeo, che la strategia bellica e le conferenze inter-alliate avevano posto fuori dalla sfera degli interessi militari e politici dell'URSS. Il riconoscimento sovietico del governo italiano non esigeva quindi contrappositi di alcuna natura cosa che, orribilmente, non può dirsi per i successivi riconoscimenti anglo-tedeschi.

Questo orientamento nei confronti dell'Italia da parte dell'URSS annovera chiara anche in seconde, allorché, durante gli anni di più calda tensione internazionale, l'URSS non cessò mai di sollecitare gli scambi e i contatti con l'Italia. Bisogna qui ricordare che, purtroppo, i gesti di amicizia e cortesia da parte sovietica si ripetevano da parte ufficiale italiana più spesso con inutili scambi. All'inizio di una serie di saccate sovietiche, per gli alluvioni del Po e del Tevere, alle telebizioni ufficiali tenute a Mosca su fiore di condannamenti, gli titoli andavano esclusivamente a personalità strategiche italiane, dalle famose riviste a visitare l'URSS a parlamentari e personalità italiane di ogni settore si riusciva spesso in modo assurdo. E' vero in tutti i ricordi dei divieti opposti all'ingresso in Italia delle più diverse troupe artistiche so-

cietiche che si recavano liberamente a Parigi e a Londra, gli impedimenti ai turisti in arrivo e in partenza da Mosca e per Mosca, le limitazioni agli artisti del «Bolsevoz» invitati al Maggio Fiorentino, il dietro la Scala di recarsi a Mosca. Pur potendo enormemente allargare gli inter-scambi commerciali con la

URSS (come ha dimostrato il «protocollo Dineo-Vinogradov», del 1958, che ha raddoppiato le quote) si giunse all'assurdo di sabotare persino i traffici via ferroviaria sovietico-americana, mentre i contatti nell'accordo commerciale, firmato da La Malfa a Mosca, Si deve a questa politica assurda se l'Italia, ancora oggi, si trova ad essere l'unico grande Paese del mondo senza un accordo culturale con l'Unione Sovietica.

## Politica coerente

Con senso di soddisfazione, dunque, qui a Mosca si sono accolti, in questi ultimi tempi, i sintomi di un mutamento. Il nuovo corsivo

Lo stesso stampato hanno gli scambi sempre più frequenti tra l'URSS e gli altri Paesi europei. Di poco più di un mese è la visita di Schur a Mosca e il comunicato congiunto che apre una via di soluzione definitiva alla questione dei prigionieri degli scampi.

Considerate che questioni che ancora dividono i due Paesi, oggi l'accento va sulla fase di normalizzazione dei rapporti italo-sovietici, che qui a Mosca è stata oggetto di trattative di

della politica mondiale non prevede infatti, da parte sovietica, preclusioni verso alcun Paese.

La tesi di un «colloquio sovietico-americano sulla testa dell'Europa», avanzata dagli avversari della distensione, vale non appena si esamina che gli stessi inizi del colloquio sovietico-americano sono stati accompagnati da parte sovietica con atti assolutamente coerenti con le posizioni espresse da Krusciov, nel preciso che un migrazione dei rapporti sovietico-americano non deve intendersi come un dono per i piccoli Paesi e per l'Europa ma il contrario. L'annuncio del viaggio di Krusciov a Parigi e le sue dichiarazioni sull'Algeria sono il riflesso più imponente di questa politica aperta in tutte le direzioni.

Il viaggio di Gronchi, dunque, non cade come un fatto isolato. Esso potrà colmare qualche di più che una lacuna nella politica estera italiana, costituendo l'avvio a rapporti che potranno instaurare notevolmente, non solo sulla bilancia italo-sovietica, ma sulla bilancia del nuovo equilibrio europeo. La visita di Gronchi giunge, se non a concludere, certo a favorire la fase di normalizzazione dei rapporti italo-sovietici, che qui a Mosca è stata oggetto di trattative di

Sul carattere di quest'ultima missione, molto si è già scritto. Va notato, però, che si tratta della visita più rilevante. Essa si conclude con un colloquio tra Del Bo e Krusciov e con un comunitario congiunto che apre una via di soluzione definitiva alla questione dei prigionieri degli scampi.

Considerate che questioni che ancora dividono i due Paesi, oggi l'accento va sulla fase di normalizzazione dei rapporti italo-sovietici, che qui a Mosca è stata oggetto di trattative di

MAURIZIO FERRARA

## Oggi le trattative commerciali italo-sovietiche

Le trattative italo-sovietiche per la redazione delle liste valide per il 1960, nel quadro dell'accordo pluriennale commerciale vigente tra Italia e URSS, avranno inizio oggi al ministero del Commercio estero.

Dirigerà i lavori da parte italiana il dr. Di Falco, direttore generale per lo sviluppo degli scambi, e da parte sovietica il dr. Cenckowski, vice-direttore generale per gli accordi presso il ministero del Commercio dell'URSS.



MOSCA — L'editore egiziano Salah Salem (a sinistra) che è stato ricevuto dal premier sovietico Krusciov, prende in mano una copia dell'emblema lanciato sulla Luna, domani (Telefoto).

Le tribù Bahutus tentano di scuotere il giogo dei Batusi

## 100 morti in una rivolta antifeudale nel Ruanda in lotta per le libertà e per l'indipendenza dal Belgio

Le spaventose condizioni del territorio africano denunciate da un giornale cattolico: tirannia, fame, tubercolosi

(Dal nostro corrispondente)

BRUXELLES. 9. — Una vera e propria rivolta, con un bilancio di decine di morti e centinaia di feriti è in corso in tutto il Ruanda Urundi. L'altro territorio africano ove, oltre il Congo, è impegnata la responsabilità del Belgio. La popolazione Bahutus si è ribellata contro i signori feudali Batusi e in un solo scontro avvenuto a Kipove, fra Batusi e Bahutus, si deplorano oltre cinquanta vittime. Notizie della notte informavano che nei due territori le vittime ascendono più di cento.

I pigmei Batwa, anch'essi schiaviti dei Batusi, si sono schierati invece con i loro padroni, che cercano rifugio nelle missioni cattoliche. Il Dossiers de l'Action sociale catholique — la gente mangia una volta sola al giorno? Che il reddito annuale di una delle famiglie come figli e di 18 mila lire? Che ci sono 40 mila tubercoloti registrati e un solo sanatorio con trecento letti? I medici stimano quasi insistenti e che si calmano file di pazienti con false iniezioni?». Ma nel Ruanda Urundi si svolge anche una aspira lotta per le libertà democratiche più elementari contro il regime feudale tuttora esistente.

Le divisioni sociali ed etniche rigidamente costituite fanno sì che i Bahutus, i quali rappresentano l'85 per cento di una popolazione che conta cinque milioni di abitanti, sono veri e propri par-

servi della gleba, sotto l'autorità dei «signori» Batusi. A questi appartengono le terre e il bestiame, come pure il potere politico, amministrativo, giudiziario, finanziario e militare. In cima alla piramide stanno i Mwami (uno per il Ruanda, un altro per l'Urundi), monarchi con potere assoluto sugli uomini e sulle cose. E' in questo contesto sociale che si inseriscono sia la lotta dei Bahutus per spezzare le tiranniche strutture feudali che soffocano il paese, sia l'azione del Belgio.

Per la popolazione oppressa, la prima rivendicazione è quella di una libera e della parità razziale; sotto l'influenza anche degli avvenimenti congolensi, i Bahutus hanno formato i propri par-

titi, che si battono per delle riforme democratiche, mentre, fatto solo apparentemente contraddirittorio, sono i Batusi a porre in primis il problema della indipendenza, grazie alla quale sperano di poter rafforzare ancora il loro dominio su tutta la società.

Per quanto riguarda l'azione del Belgio, dopo quarant'anni di tutela, basta citare la stessa rivista cattolica di primi: «Il feudalesimo, il sempre effettivo e la situazione del popolo così insostenibile, malgrado i miglioramenti apportati al regime dell'autorità tutrice, mentre certe misure vengono volte al Batusi a loro vantaggio».

Del resto, un altro giornale cattolico, «La Cite», rimprovera oggi al governo la sua inerzia: «Sono più di due anni che attiriamo l'attenzione sulla necessità urgente di prendere delle misure per l'instaurazione della democrazia. Ma la pazienza ha un limite. L'amministrazione prende delle misure... oggi. Non si sarebbe dovuto organizzare prima la riforma del sistema?».

Va inoltre rilevato che non si capisce bene la parte svolta in questi incidenti dalla amministrazione tutrice ne contro chi sia diretta l'azione di polizia in corso circa gli avvenimenti di questi giorni: essi sono stati provocati dai signori feudali, i quali cercano di eliminare con la forza e la violenza fisica i dirigenti dei Bahutus e nello stesso tempo di influenzare in senso ancor più reazionario il messaggio e la politica che il ministro belga De Schryver esporrà domani al Senato circa il futuro del Ruanda Urundi. Uno dei due Mwami, quello del Ruanda, Kigeri V, ha respinto l'invito di re Baldovino a recarsi a Bruxelles; l'altro, invece, è giunto oggi nella capitale belga.

DANTE GOBBI

## Ricercano il corpo di un giudice scomparso



CHICAGO — Spettacolare veduta di un folto gruppo di sommozzatori, mentre si arrengano a tuffarsi nelle acque del lago Michigan per ricerare il corpo del giudice federale W. Lynn Parkinson misteriosamente scomparso il 26 ottobre dopo che era uscito dal tribunale. Le autorità temono, infatti, che il corpo del giudice gliccia nel fondo del lago. (Telefoto)



TIMPERLEY — La signora Shelly Winkley ha già deciso di far adottare un'altra iniziativa che incenerire, informa la marina. Già l'anno scorso la 27enne Shelly, ed il marito Roy, meccanico disoccupato, fecero adottare la loro piccola Janet. La coppia ha due figli David di 8 anni e Annette di 5. Una terza figlia Christina di 3 anni è in un asilo comunale per bambini e i genitori sono disposti a far adottare anche lei. La coppia sembra felice. (Telefoto)

## La cantante Pirazzini in tournée nell'U.R.S.S.

Gary Cooper al ricevimento alla Casa dell'Amicizia di Mosca, al quale partecipa la delegazione italiana

(Nostro servizio particolare)

MOSCIA. 9. — Il popolare attore americano Gary Cooper, giunto ieri a Mosca, è stato da noi brevemente intervistato stasera, durante il ricevimento offerto alla Casa dell'Amicizia dall'Unione delle associazioni di amicizia con i paesi stranieri. Il ricevimento era quello tradizionale che viene offerto ogni anno dall'Unione alle associazioni che vengono a Mosca per le celebrazioni del 7 novembre. Quest'anno, lo invito è stato allargato ai cineasti americani che si trovano a Mosca, in base all'accordo per gli scambi culturali.

«Sono venuto per la programmazione del film americano che si terrà a Mosca nei prossimi giorni», ci ha detto il popolare attore, che vestiva un completo avana a righe color maf-

fano e cravatta a pallini bianchi.

«Vengo dall'Italia — ha aggiunto, mentre parlavamo con lui, insieme al signor Gallegati, il famoso campione di lotta italiano venuto a Mosca con la delegazione italiana-URSS — l'Italia è magnifica! Wonderfull! Sono stato a Roma, e sono venuto a Mosca via Parigi.

Gli abbiamo inoltre chiesto se era vera la notizia che fossa qui addirittura per girare un film e per prendere accordi, in questo senso, ma egli ha smentito, dicendo: «Sono qui, insieme con Edward G. Robinson, per partecipare alla presentazione di 10 film americani che verranno protetto a Mosca in base allo scambio previsto dall'accordo culturale americano-sovietico. Il primo film che sarà proiettato è "Marty". Dopo la presentazione del film, me ne tornerò subito a Hollywood a lavorare».

«Allora qui siete quasi in vacanza?», abbiamo domandato. «E come si trova a Mosca?» «Bene — ha risposto — solo fa un po' freddo; certo, come clima, non è la California».

Naturalmente, Gary Cooper ha costituito l'attrazione della serata: molti uomini, e soprattutto molte donne, si sono avvicinati per salutarlo, scambiando qualche parola con lui e dargli il benvenuto a Mosca.

La serata, cui hanno partecipato ospiti di numerosi paesi (nella sala ho sentito parlare il russo, l'inglese, lo spagnolo e l'italiano!) è stata aperta dalla presidente dell'Unione delle associazioni di amicizia, Nina Popova, che ha dato un caloroso benvenuto agli ospiti. Al ricevimento era presente la delegazione italiana al completo: Musatoff e signora, Valenbrega, Musetta, Tortorella, Gallegati, Cerone e Onicioli. La delegazione italiana, che è tornata da Leningrado per assistere alle celebrazioni del 7 novembre, partì domani per l'Ucraina, diretta a Kiev.

Il libro contiene alcuni brani che già reclamano il loro posto nelle future antologie e già sembrano regnati, come avessero un'orecchia in cima alla pagina, perché i futuri autori di raccolte non li dimenticheranno.

JEAN BLOCH-MICHEL, *La Gazette de Lausanne*

Grosso lavoro, libro eccezionale, opera di maestria incomparabile...

JEAN MOCHIN, *Le Soir de Bruxelles*

Ecco, senza dubbio alcuno, il miglior romanzo francese dell'annata.

Selection des Libraires de France

PARENTI presenta

## ARAGON

### La Settimana Santa

Il romanzo più letto in Francia  
100.000 copie in sei mesi

## ARAGON

Il più grande successo di critica:

E' davvero la musica dell'amore che si sente per tutto questo libro, un amore angoscianto ma pieno del suo ardore giovanile, che si traduce in un linguaggio libero e generoso, in uno stile sciolto, sapiente, familiare, con un che di nervoso che fa crepitare le frasi...

KLÉBER HAEDENS, *Paris Presse*

Debo entrare nei particolari per raccontare la viva bellezza del libro, il suo interesse umano, storico e filosofico. Il lettore sarà abbagliato, come me, dalla poliedrica sapienza di Aragon.

HEMILE HENRIOT, *Le Monde*

Una folla di profili, una galleria di ritratti, un cumulo di episodi: un prodigo di virtuosismo. Occorre un talento immenso per riuscire a tal prova.

JEAN D'ORMESSON, *Arts*

